

ARTICOLO PROPOSTO DA: *Francesco*

IL RIFORMISTA

GIUDICARE I FANTASMI

I funzionari della magistratura cambogiana e quelli delle Nazioni Unite, che da almeno tre anni stanno cercando di mettere in piedi il tribunale che deve giudicare la memoria della Cambogia, si sono finalmente messi d'accordo. E dunque la corte di giustizia, nella quale dopo mille trattative siede anche la magistratura internazionale, potrà cominciare nel 2008 un altro processo del secolo e far luce e "giustizia" sui tre anni, otto mesi, venti giorni durante i quali, tra il 1975 e il 1979, Pol Pot seminò il terrore khmer rosso. Un periodo buio al quale sono ascritti un numero variabile di morti che, secondo diverse contabilità, sono stimati tra i due e i tre milioni. Vittime del progetto anno zero, che doveva liberare i cambogiani e farne uomini nuovi. Molti tra loro passarono per Tuol Sleng, il liceo di Phnom Penh dove il regime, sotto una parvenza di legalità, torturava e trucidava chi non stava al passo e veniva così consegnato al cono d'ombra più buio, così ben descritto nei film di Rithy Pahn e nel suo libro "S-21", il nome in codice dell'ex liceo Ponhea Yat della capitale. Il carceriere di Tuol Sleng, Kang Kek Ieu detto "Duch", è forse l'unico khmer rosso che il tribunale sarà in grado di giudicare per il semplice fatto che è l'unico ai ferri in un carcere cambogiano. Ta Mok, meglio noto come "il macellaio" e già capo dell'esercito khmer rosso, è morto nel luglio scorso nella stessa prigione mentre l'ex presidente Khieu Samphan – libero - potrebbe sparire in qualche altro paese. E sarà dura anche con Nuon Chea (l'ideologo) e Ieng Sary (il diplomatico), perdonati dalla monarchia quando si affrancarono da Pol Pot. Che senso ha un tribunale che sul banco degli accusati avrà solo gli spettri di un passato dalle ferite ancora aperte? Meglio di nulla se questo servirà almeno in parte a rimarginarle

(15.06.07)